

A lavoro i tecnici dell'Arpa Lazio. Il sindaco Noto avvia un ulteriore monitoraggio

Allarme inquinamento

Situazione ambientale compromessa, nuovi campionamenti in località Quattro strade

ANAGNI - Sono ripresi in questi giorni i campionamenti per individuare eventuali agenti inquinanti sul territorio cittadino. I preoccupanti risultati delle analisi eseguite dai laboratori dell'Istituto zooprofilattico di Roma hanno mostrato una situazione ambientale quantomeno compromessa, almeno in relazione all'area e al periodo in cui furono eseguiti i campionamenti stessi. Erano i giorni immediatamente successivi all'incidente verificatosi presso la Marangoni Tyre, quando venne rilasciata nell'ambiente una nube di "nero-fumo", sostanza utilizzata nella produzione di pneumatici, che allarmò i residenti. La fuoriuscita di carbon black avvenne da un tubo posizionato sulla via Casilina, come più volte sottolineò dal direttore dello stabilimento Gerardo Macale, senza che nulla avesse a che vedere con il termocombustore attivo presso la fabbrica. In ogni caso, dalle analisi eseguite in quella circostanza, sono emerse presenze significative di metalli pesanti, Pcb e diossinosimili in pro-

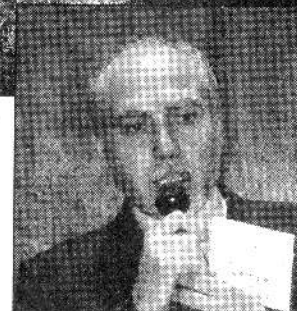


dotti alimentari e in campioni prelevati da animali, la cui origine resta ancora da accertare. Il sindaco Carlo Noto, attivando un tavolo tecnico presso il comune di Anagni con gli enti preposti ai controlli ambientali, ha avviato un'ulteriore fase di monitoraggio allo scopo di verificare la natura dell'inquinamen-

to (se episodica o invece "cronica") e individuare le fonti inquinanti. E proprio in questi giorni si stanno effettuando gli ulteriori controlli concentrati in particolare in località Quattro Strade. A eseguire i campionamenti sugli animali è il servizio veterinario della Asl di Anagni, guidato dal dottor Osvaldo



Una delle centraline già installate sul territorio. A lato il sindaco Carlo Noto. In alto una panoramica della città di Anagni



Caperna: «Dopo il primo incontro con il sindaco e una successiva commissione tecnica che si è riunita a Frosinone - spiega il dottor Caperna - abbiamo stabilito le procedure di intervento. Per quanto riguarda il nostro servizio, è stato stabilito di realizzare un ulteriore campionamento su uova, latte bovi-

no e ovino. I prelievi sono stati già avviati nell'area in cui è stato individuato il primo focolaio di inquinamento». Caperna prosegue indicando anche le altre attività in atto: «In questa settimana, i tecnici dell'Arpa Lazio hanno annunciato il carotaggio dei terreni intorno alla stessa area e sono inoltre previsti

campionamenti dell'aria e del pulviscolo industriale, oltre al posizionamento di una centralina di rilevamento delle particelle inquinanti nell'aria in località Osteria della Fontana, nei pressi delle scuole». Su questo fronte, l'auspicio è di poter avere dei risultati entro fine mese, velocizzando i tempi rispetto alle analisi eseguite lo scorso marzo, i cui esiti sono però stati formalizzati solo a giugno. Il territorio cittadino, purtroppo, deve fronteggiare l'emergenza inquinamento in diversi ambiti: la presenza di diossinosimili e metalli pesanti si somma infatti a quella già accertata del betaesaclocicloesano, la sostanza a tempo contenuta nei pesticidi e rilevata in grandi quantità lungo il corso del fiume Sacco. Anche questa emergenza è monitorata con costanza dal servizio veterinario della Asl di Anagni, che prosegue i controlli sugli animali, mentre nelle scorse settimane è stata avviata anche l'indagine epidemiologica sulle persone che vivono a ridosso del fiume.

Monica Cesaritti